

I VINI DI FRANCESCA SCAIRATO, PREMIATI IN TOSCANA E IN FRANCIA, UNA DELLE TANTE ECCELLENZE DEL CILENTO E VAL CALORE. ECCO I GIOVANI CHE FANNO RIPRENDE IL CAMMINO AL SUD, CON PIÙ PRODUZIONE, PIÙ QUALITÀ E UN FUTURO DI SPERANZA: FATTO DI SVILUPPO E OCCUPAZIONE.

Redazione 1 giorno ago Articoli, Questione Meridionale 158 Views



BUON FERRAGOSTO!

Normalmente la Redazione de "il Sud" e di **Radio Paestum**, a **FERRAGOSTO**, formulano gli auguri, ai propri lettori, facendo riferimento alle problematiche socio-economica-occupazionali della nostra Italia, in particolare del nostro Sud.

Quest'anno gli **AUGURI** vengono fatti con lo sguardo rivolto ai giovani, ad una attività produttiva che anno, dopo anno si è fatta e si fa strada non solo in Italia, ma addirittura a livello internazionale.

BUON FERRAGOSTO ed **AUGURI**, quindi, ai nostri lettori ed anche a **Francesca Scairato** che con il suo dinamismo e la sua lungimiranza ha **trasformato l'azienda di famiglia** – *i cui vitigni se ne occupa da sempre il papà* – in un gioiello della **Valle del Calore-Castel San Lorenzo** e dunque del Cilento e del Sud.

Pertanto, rifacciamo i complimenti e le congratulazioni a **Francesca Scairato**, oggi, titolare dell'"**Azienda Agricola Scairato**" per aver ricevuto il primo premio per la produzione del **miglior "vino passito"** dei

Parchi e delle arie protette, (*vini ottenuti da uve, con disidratazione naturale dell'acino, per lo più, direttamente sulla pianta, per avere uno spiccato contenuto alcolico e da un residuo zuccherino*).

La manifestazione di premiazione si è svolta in **Toscana**.



Francesca Scairato



Vincenzo Scairato, papà di Francesca

L'Azienda Agricola Scairato, nasce con **Vincenzo**, papà di **Francesca**, che da sempre produce vino e, quindi, conosce vita e miracoli dei vitigni. Poi è arrivata l'entusiasmo e la cultura di **Francesca** che ha determinato una svolta nella produzione del vino di famiglia, grazie ai suoi studi ed ai suoi saperi che sta concretizzando al **Dipartimento di Agraria della Federico II di Napoli**. Infatti da queste novità, adesso parliamo di eccellenze che vengono premiate a livello nazionali ed internazionali. Dunque, un'azienda che nasce dalle **tradizioni cilentane che risalgono ai greci** e si completa con la **cultura scientifica** di **Francesca** che anno, dopo anno contribuisce alla crescita fino ad arrivare a prestigiosi premi, anche all'ombra della Torre Eiffel, in **Francia**.

Perciò, la morale che si può trarre dall'esperienza della giovane **Francesca Scairato** è che per il nostro Sud c'è un futuro. Ovviamente, in tutto questo la **classe dirigente** del nostro Paese, **a partire da quella locale**, si deve dare una mossa, incominciando a **spendere bene le risorse europee (adesso si utilizzano non più del 15/20%,**



Francesca con suo zio Cosimo Scairato, impegnato anche lui nell'Azienda

speriamo che un giorno si arrivi al 100%), quando si farà questo significa che il **Mezzogiorno** ha davvero voltato pagina. E' da tempo che pungoliamo in questa direzione la classe dirigente, lo abbiamo fatto anche nell'articolo pubblicato dal nostro **giornale online "il Sud"**

(<http://www.giornaleilsud.com/>), per l'elezione di **Ettore Bellelli** a **presidente della Coldiretti di Salerno**, come pure abbiamo dato

spazio ai reportage della dottoressa **Patrizia Della Monica**, dirigente Slow food, che parlano dei **prodotti locali** del nostro Sud, evidenziandone i pregi organolettici le qualità nutritive.

Tra l'altro, a proposito dell'elezione di **Bellelli** scrivevamo:

*<< i **Comuni interni si spopolano** giorno dopo giorno, per cui il **patrimonio culturale e storico** di questi **antichi borghi**, ricchi di storia, bellezze naturalistiche e sapienza enogastronomica, si sta perdendo nel tempo. Purtroppo, antiche abitazioni, chiese, case gentilizie, il più delle volte, cadono a pezzi, senza che nessuno faccia qualcosa, nella direzione di un recupero intelligente, nel rispetto della storia e della tradizione locale. Eppure, tutto è in controtendenza con le idee di intercettazione dei cosiddetti "**flussi turistici**". Ma come si possono intercettare questi turisti intelligenti, alla ricerca di ambienti incontaminati e lontani da un consumismo selvaggio e di scarso respiro, se non si mette un freno agli esodi, attraverso progetti di recupero e di attività produttive che creano lavoro? Come si possono salvare questi borghi se non si progetta la loro vivibilità?*

*Come può il **Cilento svilupparsi**, se ha una viabilità obsoleta, scomoda, preda dell'incuria e della disattenzione di chi è preposto alla sua custodia e manutenzione. Siamo in presenza di una incapacità*



d'agire della sua classe dirigente, che non solo ha perso tempo negli anni, ma purtroppo non ha fatto mai scelte nella direzione della permanenza dei cittadini. La perentorietà non gli è mai appartenuta, per cui l'Europa e lo Stato, con la complicità, spesso, della Regione, non si sono curati dei progetti di sviluppo possibile del territorio.

*Ma è stato sempre così? Quanti progetti sono stati allestiti dal territorio? In merito, gli **Enti territoriali, come il Parco, le Comunità***

montane, i Consorzi, le Unioni dei Comuni, hanno mai presentato progetti relativamente alle risorse europee, coinvolgendo le popolazioni? Non è forse vero che le popolazioni considerano questi Enti solo come un intralcio?

*Il giudizio dei cittadini è ancora più severo se si pensa che, in tanti anni, non si è riusciti a trovare una soluzione accettabile per frenare l'"invasione" dei **cinghiali**, che si sono moltiplicati a dismisura, distruggendo colture ed invadendo quotidianamente i centri abitati... Insomma, si potrebbe dar vita ad una **filiera del biologico**, partendo dai **Comuni interni e dai loro borghi**, per avviare la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti locali, valorizzando le loro proprietà organolettiche legate ai sapori ed al recupero dei "sensi umani" del nostro Paese >>.*



Provate ad immaginare all'impegno, alla forza ed all'entusiasmo di **Francesca** si sarebbe aggiunto una progettualità degli Enti territoriale e non, che rivoluzione socio-economica-occupazionale si sarebbe determinata nel nostro vilipeso Sud?

DI NUOVO BUON FERRAGOSTO A TUTTI!

A **Francesca ed a tutti i giovani** audaci diciamo non vi fermate mai, ma osate sempre di più con le vostre idee, ovviamente non vi preoccupate di lottare per stravolgere l'apatia e l'effimero della classe dirigente che incontrate sul vostro cammino. Il popolo ha bisogno di condottieri, in questi ultimi tempi, troppo spesso, si sceglie il "condottiere" meno peggio.